

LO SPORTELLLO DEL CITTADINO

Artigiani e commercianti, nuove scadenze per l'Inps

I neo artigiani e commercianti devono rispettare nuovi termini di pagamento previdenziali, quali?

Sono cambiati i termini di pagamento alla cassa previdenziale per i neo artigiani e commercianti. L'Inps ha comunicato che è stata ultimata l'elaborazione dell'imposizione contributiva per tutti i soggetti iscritti alla gestione previdenziale degli artigiani e commercianti nel corso del corrente anno e non già interessati da imposizione contributiva. In particolare, sono stati predisposti i modelli "F24" necessari per il versamento della contribuzione dovuta. Questi modelli sono disponibili in versione precompilata nel "Cassetto Previdenziale per Artigiani e Commercianti" alla sezione "Posizione assicurativa - Dati del modello F24", dove è possibile consultare anche il prospetto di sintesi degli importi dovuti con le relative scadenze e causali di pagamento.

Per quest'anno, le aliquote contributive ammontano: al 22,65% per gli artigiani e al 22,74% per i commercianti. Mentre il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo IVS dovuto dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali è pari a € 15.548. Di conseguenza, il contributo minimale dovuto, per l'anno 2015, risulta così suddiviso: € 3.529,06 per gli artigiani e € 3.543,05 per i commercianti.

Qualora l'interessato abbia un'età inferiore a 21 anni i contributi minimi risultano così stabiliti: € 3.062,62 per gli artigiani e € 3.076,61 per i commercianti.

Il contributo Invalidità, Vec-

chiaia, Superstiti (IVS) dovuto da artigiani e commercianti: è calcolato sulla totalità dei redditi d'impresa denunciati ai fini Irpef (e non soltanto su quello derivante dall'attività che dà titolo all'iscrizione nella gestione di appartenenza); è riportato ai redditi d'impresa prodotti nello stesso anno al quale il contributo si riferisce (quindi, per i contributi dell'anno 2015, ai redditi 2015, da denunciare al fisco nel 2016).

Pertanto, qualora la somma dei contributi sul minimale e di quelli a conguaglio versati alle previste scadenze sia inferiore a quanto dovuto sulla totalità dei redditi d'impresa realizzati nel 2015, è dovuto un ulteriore contributo a saldo da corrispondere entro i termini di pagamento delle imposte sui redditi delle persone fisiche.

A decorrere dall'anno 2013, l'Inps non invia più le comunicazioni contenenti i dati e gli importi utili per il pagamento della contribuzione dovuta, in quanto le comunicazioni di cui trattasi saranno disponibili, sempre nel "Cassetto", anche alla sezione "Comunicazione bidirezionale - Modelli F24", con la riproduzione della stessa lettera che prima del 2013 veniva spedita a mezzo posta. È previsto, inoltre, l'invio di email di alert ai titolari di posizione assicurativa, ovvero loro intermediari delegati, per i quali si è in possesso di recapito email.

Gli artigiani e commercianti sono chiamati a versare: entro il 16 novembre 2015, i

contributi relativi al terzo trimestre 2015, in riferimento al minimale di reddito e alla seconda rata dei contributi afferenti il minimale di reddito per periodi pregressi;

entro il 30 novembre 2015, i contributi relativi al secondo acconto 2015 (50%), in riferimento alla quota di reddito eccedente il minimale e al saldo 2014 e anni precedenti.

L'obbligo contributivo per gli esercenti attività commerciale decorre dal 1 gennaio 1965 ai sensi della Legge numero 613 del 22 luglio 1966.

L'assetto complessivo della gestione commercianti è stato ridisegnato dalla legge 662 del 23 dicembre 1996, estendendo la possibilità di iscrizione a nuove attività e a soggetti che erano esclusi dalla precedente normativa.

Il procedimento di iscrizione nel corso del tempo è stato oggetto di molteplici interventi, nell'ottica di una sempre maggiore semplificazione.

Infatti, dal 1 gennaio 2004 al 31 marzo 2008 è stato previsto un sistema iscrizione, sostituito dal 1 aprile 2010 dalla procedura di iscrizione denominata "Comunicazione Unica per la nascita dell'impresa" (ComUnica).

La Comunicazione Unica vale quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l'iscrizione nel registro delle imprese ed ha effetto, sussistendo i presupposti di legge, ai fini previdenziali e assistenziali, nonché per l'ottenimento del codice fiscale e della partita IVA.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

FISCO

Attenzione ai prestiti tra familiari

Se si prestano somme rilevanti ai familiari, come ci si può tutelare in caso di controlli finanziari?

Il prestito tra familiari è assai frequente e ha lo scopo di dare liquidità a chi si trova in obiettiva difficoltà. Farlo però è diventato fiscalmente rischioso in considerazione di tutte le procedure che l'amministrazione finanziaria mette in atto per individuare somme non dichiarate.

Alla luce di ciò è importante che il beneficiario della somma possa documentarne l'origine, soprattutto se la stessa è destinata all'acquisto di un bene rilevante nell'elaborazione del redditometro da parte dell'Agenzia delle Entrate, ad esempio un'auto.

È fondamentale che le parti predispongano una scrittura privata nella quale si specifica quanto avvenuto con particolare riguardo alla somma prestata e alle sue modalità di rimborso, la stessa è opportuno che non sia fruitiera di interessi. Alla citata scrittura è fondamentale dare data certa, ad esempio facendo apporre alla stessa il timbro di un ufficio postale, oppure procedendo alla registrazione della stessa presso l'Agenzia delle Entrate.

Stefano Martini
commercialista

In collaborazione con

Professionisti.it

www.professionisti.it - Numero Verde 800 901 335

LAVORO

Sono leciti i controlli con il Gps

È vero che il datore di lavoro può installare un GPS nell'auto aziendale o ricorrere a un investigatore per controllare un dipendente?

Secondo la sentenza n. 20440/2015 della Sezione Lavoro della Corte di Cassazione, il datore di lavoro può installare un GPS nell'auto aziendale o incaricare un'agenzia investigativa privata per tracciare i movimenti del dipendente e verificare che ottemperi correttamente ai propri doveri lavorativi. Non è concesso, quindi, al lavoratore fermarsi al bar o alle tavole calde durante il proprio turno di lavoro, pena il licenziamento.

Gli Ermellini hanno respinto il ricorso del lavoratore e giudicano legittimo il licenziamento. I Giudici sostengono che "non sono vietati i cosiddetti controlli difensivi, intesi a rilevare mancanze specifiche e comportamenti estranei alla normale attività lavorativa nonché illeciti". La sentenza conferma la possibilità per il datore di lavoro di poter eseguire i controlli anche mediante agenzie investigative private. Ciò tanto più vale quando il lavoro dev'essere eseguito al di fuori dei locali aziendali, in luoghi in cui è più facile la lesione dell'interesse all'esatta esecuzione della prestazione lavorativa e dell'immagine dell'impresa all'insaputa dell'imprenditore.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

IMPRESE

Un nuovo fondo dello Stato per le "piccole"

Cos'è il fondo di venture capital avviato dal governo?

Il consiglio di amministrazione di Invitalia Ventures, la SGR del gruppo Invitalia, ha approvato il regolamento del nuovo fondo di venture capital "Italia Ventures I", avviando ufficialmente le operazioni di investimento. Il fondo ha il suo presupposto nel decreto del 29 gennaio 2015 del Ministero dello Sviluppo economico che ha previsto un fondo per la crescita sostenibile.

Il fondo a carattere pubblico-privato, con un patrimonio iniziale di circa 50 milioni di euro messo a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico, è aperto ai co-investitori privati per reperire maggiori risorse. Hanno già espresso la loro adesione i maggiori fondi di venture capital italiani, internet ed energia, e alcuni fondi internazionali, cinesi, svizzeri francesi e statunitensi.

Il Fondo interverrà specie per finanziare "investimenti successivi" in imprese già raggiunte da operazioni di "early stage financing": operazione di acquisizione temporanea di quote di partecipazione al capitale di società, da parte di un intermediario specializzato, finalizzate a finanziarne la fase iniziale.

Fabio Ferrara
dottore commercialista